



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 33
Brindisi — 18 Ottobre 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi.

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

DACCHÈ T'AMAI.

*Dacchè ne gli occhi tuoi m'apparve amore,
E tutta ti donai l'anima mia,
Onde rinvenni del mio vecchio errore
La dolce ancora obliosa via,
D'ogni altra cura ognor mi tiene fuore
Per virtù d'invincibile magia
Questa novella passion, che il core
A cercar la speranza ultima avvia,
E quel che lungamente invan sperai
Ad ogni mio dolor dolce nepente
Trovando nel baglior de' tuoi bei rai,
Estraneo al mondo io vivo, eternamente
Sognando un ben che non ancor provai:
De le tue rose labbra il bacio ardente.*

BALDASSARRE TERRIBILE

CHI HA RAGIONE?...

L'On. Chimienti ci ha fatto pervenire a mezzo di comuni amici il suo parere circa la campagna da noi iniziata nell'interesse della nostra nativa città e del suo porto, completamente dimenticati ed abbandonati dal governo, raccomandandoci la calma nell'esposizione delle nostre doglianze, ed asserendo che *colle buone* il governo potrebbe far qualche cosa, mentre col nostro sistema nulla avremmo ottenuto.

Ci spiace sommamente di non essere d'accordo coll'on. Chimienti, perchè la sua opinione è contraddetta dai fatti e dall'esperienza, e giacchè egli, cui ci legano vincoli di antica e tenera amicizia, ci ha fatto conoscere il suo modo di vedere, noi, lealmente, gli esponiamo il nostro, che è quello di non fermarci sulla via intrapresa, e di percorrerla tutta intera, fino a che non avremo completamente raggiunto lo scopo, e fino a che il governo non si decida a trattarci da popolo civile, avente diritto ad eguaglianza di trattamento. E se talvolta, esasperati dal continuo sperpero del pubblico denaro in opere di lusso, mentre qui si trascurano le necessarie, o provocati dall'esecuzione difettosa di opere bene progettate, sol perchè i signori del genio civile vogliono far sentire a questa misera città tutto il peso del loro cruccio e del loro dispetto, noi, perdendo la naturale flemma, scattiamo, e dalla penna scendo sul foglio qualche parola vivace, la colpa non è nostra, ma dei provocatori.

Imprenda il governo a trattarci da cristiani, scuota un po' questi suoi funzionari che qui fanno la pioggia del bel tempo, mentre in altre regioni sono tutti educati e rispettosi, e fanno il loro dovere e non il loro capriccio, conservi il governo l'unico porto che l'Italia abbia nell'Adriatico, di cui *chiude le porte*, e non lo lasci in balia di persone intente a danneggiarlo, e vedrà che noi ci calmeremo.

Oramai siamo giunti allo stremo della pazienza, e non possiamo per carità di patria, seguire i suggerimenti dell'on. Chimienti, il quale, per appoggiare il suo consiglio, dovrebbe dirci che cosa ha mai Brindisi ottenuto dai suoi calmi ed educati rappresentanti politici, compreso lo stesso on. Chimienti? E poi, giacchè egli sa che, *per ottenere*, bisogna andar *colle buone*, perchè così bene intenzionato

com'è, e così amante della sua vecchia Brindisi, convinto dell'umore dispettoso del governo, perchè egli siede sui banchi dell'opposizione, mentre se fosse col governo *avrebbe* potuto ottenere?

O non è forse il caso di padre Zappata? Lasci dunque l'amico egregio andar l'acqua per la sua china e combattiamo, egli dall'opposizione e noi dal modesto nostro giornale un governo inconscio dei suoi doveri, concordi solo nel santo fine del bene della nostra Città. E alla sua leale *gentilhommerie*, alla sua amicizia, al suo cuore, al suo carattere quieto, ma a scatti violenti, di brindisino, noi domandiamo se, coscienziosamente, egli, saprebbe o potrebbe restar calmo quando:

1. i blocchi da 36 tonnellate l'uno restano ancora a minacciare la crollante banchina occidentale del canale;
2. il seno di ponente non ha avuto un solo metro cubo di fango scavato, dopo l'interrimento causato dal disastro di Cillarreyes;
3. la banchina del canale ancora non si raccorda con quella lungo i fondi Nervegna-Navigazione generale;
4. i carboni restano ancora dove sono, mentre i celebri pantili in legno *marciscono* ed ingombrano il porto colla loro inutilità *pagata*;
5. la nostra marina da guerra non conosce il nostro porto dove piroscafi di 3-4 mila tonn. si ormeggiano a 20 centimetri dal ciglio delle banchine, mentre le torpediniere *scandagliano*, le corvette si ancorano nella rada, e le grandi navi non ci vengono affatto; (1)
6. ed il porto di Brindisi, unico al mondo, sconosciuto dal governo, che non meriterebbe di averlo, viene nelle visite ufficiali di 4 torpediniere trattato alla pari con la spiaggia di S. Cataldo di Lecce!... (A questo proposito sappiamo che per le feste estive del 1903 che un comitato di giovani valorosi sta preparando si inviterà dalla cittadinanza Brindisina la squadra inglese del Mediterraneo. Almeno quella marineria conosce il porto di Brindisi!...)
7. ed un bacino di carenaggio andrà forse a costruirsi a S. Cataldo, o a Castro, pur di non riconoscere i dritti di Brindisi?

Lo dica l'on. Chimienti, chi ha ragione, e se noi siamo stati trattati da italiani, e se di fronte a tutti i torti avuti in 43 anni non abbiamo il dritto di chiamar tutti *bricconi*.

P. C.

(1) Teniamo a dichiarare, per non essere fraintesi, che quante volte noi accenniamo alla marineria da guerra, ed alla sua ignoranza del nostro porto, dei suoi fondali, dei suoi ancoraggi etc. non intendiamo menomamente attaccare i valorosi e dotti nostri ufficiali, ma solo ed esclusivamente il governo, il quale trascura, per sistema e per progetto, di far visitare e studiare l'Adriatico, che una maledetta politica antinazionale sta indolentemente abbandonando man mano all'influenza austriaca.

N. d. D.

Il pericolo grave

Le linee del Sempione e la grande arteria franco-italiana

Il *Petit Journal* esamina la questione del traforo del Sempione, in rapporto alla via più breve tra l'Europa e l'Oriente. Dopo aver rilevata l'importanza della linea

Serajewo-Mitrovitza, per la costruzione della quale si è ufficialmente annunziato un prestito di 80 milioni, il giornale *boulevardier* nota, che la distanza da Porto Said a Brindisi è di 1527 chilometri, mentre quella da Porto Said a Salonico è soltanto di 1140; cosicchè, quando venisse a stabilirsi una concorrenza per il percorso totale da Londra a Porto Said, fra le linee franco-italiane per Calais-Brindisi e quelle austro tedesche per Salonico, il vantaggio del tragitto rimarrebbe a queste ultime.

Il *Petit Journal* soggiunge, che gli italiani sono preoccupati di questa eventualità; e dice che la creazione delle linee d'accesso al Sempione ha un'importanza capitale, per il raccorciamento della grande arteria franco-italiana verso l'Oriente. Esaminando i vari progetti proposti, e premesso che quello della linea Sant-Amour-Beilegarde sembra ormai abbandonato, perchè troppo costoso, dice che l'unico pratico sembra quello del Giura, il quale abbrevierà di 3 ore la distanza fra Parigi e Ginevra, e di altrettanto, quella fra Calais-Brindisi. Il giornale dice di sperare che la Camera esaminerà seriamente tale questione.

Una notizia non meno interessante ci è pervenuta insieme a questa del giornale francese; ed è, che il treno di lusso Berlino Costantinopoli, che faceva il servizio dei viaggiatori per l'Oriente, è stato soppresso e l'ultimo treno è partito completamente vuoto. Questa notizia ci fa piacere, perchè ci assicura che non tutte le concorrenze, che si progettano di fare al percorso ferroviario italo-francese, possono riuscire di utile e d'importanza.

Ma il pericolo di Salonico, minacciato da molti anni sin dell'annunziato progetto di ferrovia Serajewo Mitrovitza, non ha mai dato in Italia a pensare seriamente, ai seri danni che ne potranno seguire.

E mentre il *Petit Journal* si augura che la Camera francese voglia seriamente esaminare la questione, mentre in Francia sono intorno a discutere se preferire un progetto o l'altro, in Italia non si fa niente, e si lascia inconsciamente maturare il male, senza preoccupazioni di sorta.

I comitati di Milano, Roma, Venezia e Brindisi sorti per tutelare energicamente il traffico internazionale, che cercano di guadagnare le linee germaniche e austro-ungariche, dopo aver nominate le cariche, non danno più segni di vita, e non dimostrano di fare una coraggiosa ed energica propaganda in favore del nuovo progetto di ferrovia francese tendente a conservare Brindisi capolinea verso l'Oriente.

E quello sorto a Brindisi per iniziativa dell'On. Chimienti, mentre era destinato a lavorare più degli altri, col fare di questo progetto un'agitazione popolare e insieme servirsenne come validissimo mezzo per reclamare dal Governo le opere di somma importanza al nostro porto, a quel che mi sappia, non comprende l'importanza della sua esistenza e minaccia di finire per anemia... se non è ancora finito!...

Ma quando mai si è dimostrato di avere sangue nelle vene e fosforo nel cervello; quando mai è sorto fra noi un nucleo di coraggiosi, forti per volontà ed ingegno, per iniziare un'era

nuova di lavoro proficuo nell'interesse della dimenticata Brindisi?

I fatti lo dimostrano; e quando nei discorsi e nei programmi si parla di bene di Brindisi e di viscerato amor patrio, bisogna turarsi le orecchie, perchè non sono che terribili bestemmie!

G. P.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

A FESTE FINITE

Nonostante tutti gli intoppi possibili ed immaginabili, le feste son riuscite discrete; ed oltre ad averne goduto la cittadinanza, un sollievo non disprezzabile ne ha anche avuto la classe diseredata.

È inutile far qui la storia di tutto quanto è avvenuto, poichè i lettori ne sono senza dubbio bene informati: ci fermiamo soltanto sull'unico incidente che si ebbe a deplorare, e quel ch'è peggio cagionato da coloro, che per deli catezza del proprio ministero, non avrebbero mai dovuto provocare in una simile circostanza!

Certi pretonzoli di niun valore, e che nessuna fiducia ispirano negli stessi loro superiori, cosa che abbiamo constatato in questi giorni, trovarono a che dire sulle parole che intestavano il programma dei festeggiamenti. Essi protestarono vivamente con un foglio a stampa, perchè la Commissione aveva nientemeno che recato offesa al santo, ed insultata la fede dei brindisini!

L'insulto, secondo loro, stava nelle seguenti parole:

« Per alleviare le condizioni del piccolo commercio, un comitato di volenterosi cittadini, ha voluto quest'anno richiamare in vita i tradizionali festeggiamenti, che da lungo tempo non avevano più luogo a Brindisi ».

Ora domandiamo noi l'intelligente lettore: egli trova nelle anzidette parole insulti al santo ed alla fede brindisina?!!!

Le feste che faceva il comitato, erano per il santo protettore o forse per il XX Settembre?

Quindi ripetiamo: quei messeri non avrebbero mai dovuto provocare alcun incidente; invece essi con quel foglio degno del meschino pensare di chi n'è stato autore, hanno cercato malignamente di aizzare contro la commissione la cittadinanza credente, che per miracolo seppè stare al suo posto.

Se invece di Brindisi il fatto fosse accaduto in una città più clericale, chissà quali conflitti avrebbe provocato l'agire di quegli insensati, verso cui non rivolgiamo altro che uno sguardo di commiserazione!

Vorremmo interessare del fatto l'Autorità competente, ma ne facciamo a meno, bastandoci la sola soddisfazione, che non è stato possibile poter conoscere il vero autore della famosa protesta, nascondendosi, il coraggioso, dietro le quinte. A tal proposito abbiamo, anzi saputo che in sacrestia sono avvenute diverse scene esilaranti: non le pubblichiamo per mancanza di spazio.

Un altro fatto poi ci ha dimostrato ancora il valore dei prelodati messeri; quello, che mentre avevano mandato all'ufficio Municipale il famoso foglio, per farlo distribuire (?), con un contr'ordine volevano impedirne la diffusione; giunsero però troppo in ritardo!

Intanto, per farla giudicare a quei lettori che non l'avessero ricevuta, pubblichiamo per intero la famosa protesta.

« Il Rev. mo Capitolo di questa Metropolitana, il Clero e tutta la Cittadinanza (?????) indignati vivamente nel leggere sul Programma affisso riguardante i Festeggiamenti al nostro Patrono S. Teodoro, che unico scopo è quello di agevolare il PICCOLO COMMERCIO, altamente protestano per questo insulto fatto al nostro Santo ed alla Fede dei Brindisini. (1111)

« Inoltre si fa conoscere alla Commissione, che non pubblicando un nuovo Programma ispirato primariamente a sentimenti religiosi, il Rev. mo Capitolo col Clero non prenderanno alcuna parte ai prossimi festeggiamenti. »

Brindisi, 8 Ottobre 1902

IL CAPITOLO

Consiglio Comunale

Tornata del 15 Ottobre

Seduta tumultuosa

Sono presenti i consiglieri: Ercolini, Assennato, Mazari, Montagna, Chimienti, Serio, De Castro Giuseppe, D'Errico, Casalini, Giuffrè, Favia, Bianchi, Delle Grottaglie, Bono, Cafiero, Caiulo, Giannelli, Pio Guadalupi, Ribezzi, De Laurentiis, Fusco.

Presiede il Cav. Federico Balsamo.

Il Sindaco ringrazia anzitutto i componenti la vecchia Amministrazione, per il valido aiuto prestatogli nel passato: promette di dedicarsi in avvenire con maggiore interesse al bene della città, risolvendo tutti quei problemi che ora si presentano, e che sono di non lieve importanza: saluta i nuovi eletti, sperando che tutti, dimenticandò i partiti, avranno di mira un unico scopo, quello di ben Amministrare la cosa pubblica.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Consigliere Mazari interroga il Sindaco, per sapere quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione contro un noto maestro elementare, che per aver usato novellamente mezzi di correzione troppo spinti, ritrovasi oggi sotto processo.

Il Sindaco risponde che l'Amministrazione non può prendere al riguardo nessun provvedimento, se prima non viene deciso il fatto dalla Autorità Scolastica o Giudiziaria.

Mazari è del parere di sospendere provvisoriamente e fino all'esito del giudizio il maestro in parola, perchè molti padri di famiglia si rifiutano di mandare a lui i propri figli.

Il Sindaco ripete di non potersi far nulla da parte dell'Amministrazione, se prima l'Autorità competente non si pronunzia in merito.

Assennato si associa alla proposta Mazari, e dice, che un Consiglio il quale si rispetta, e che sa esservi delle gravi accuse a carico d'un suo impiegato, deve prendere immediati provvedimenti. Crede questi all'uopo necessarissimi, per impedire che gli alunni siano costretti di abbandonare la scuola, per non andare sotto un maestro così pericoloso.

Il Sindaco dice che a lui consta invece esservi molti padri di famiglia, desiderosi di mandare dal prelodato maestro i propri figli.

Bianchi è d'accordo con i colleghi Mazari ed Assennato; e prega il primo di presentare una formale proposta, che valga presso il Consiglio Scolastico a fargli prendere una sollecita decisione in merito.

D'Errico si associa a Bianchi; ed è del parere di insistere presso l'Autorità Scolastica interessandola vivamente, stante il secondo fatto accaduto al noto maestro, a fare qualche cosa in proposito.

Mazari ne fa poi regolare proposta, da discutersi nel prossimo ordine del giorno.

Si passa alla prima materia dell'ordine del giorno:

Interpellanza dei Consiglieri Signori Assennato e Caldò, circa l'esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio, nella seduta del 30 Agosto 1902, riguardante lo scioglimento del Corpo delle Guardie Municipali.

Il Segretario legge la domanda dei due Consiglieri, che viene verbalmente svolta dal Signor Assennato, il quale aggiunge di volere esatte spiegazioni al riguardo, tanto più che dal pubblico si fanno molteplici insinuazioni.

Il Sindaco respinge le insinuazioni del pubblico, e dice, che non appena l'Autorità Tutoria rimandò indietro la Deliberazione, per vizio di forma, la Giunta si affrettò a dare tutte quelle spiegazioni, in seguito alle quali la Deliberazione stessa fu regolarmente vistata.

Aggiunge che l'Amministrazione non si scostò per nulla del suo deliberato, e la prova sta nell'aver disdettato le guardie fin dal 1. Marzo.

Assennato con risentimento fa notare al Sindaco, che la Giunta, quando si vide respinta dall'Autorità Tutoria la Deliberazione in parola, avrebbe dovuto ripresentare la questione al Consiglio, e non già da sola decidere in merito.

Aggiunge inoltre aver saputo che il Consiglio sarebbe disposto a ritirare la prima deliberazione, per prenderne una seconda tutt'affatto contraria.

Il Sindaco smentisce l'ultimo fatto, ed in quanto al primo, dice essere sua competenza quando gli vengono richiesti, dare tutti gli

schiarimenti necessari all'Autorità Tutoria; e perciò si è creduto in dovere di farlo in tale circostanza.

Montagna ripete ed avvalora le ragioni presentate dal Sindaco.

Assennato prega darsi lettura della lettera del Sottoprefetto, cosa che vien fatta dal Segretario; il quale legge pure la risposta del Sindaco.

Assennato commenta allora nei diversi punti tale lettera, per dimostrare ancor meglio che la questione doveva essere riportata in Consiglio e non già trattata amichevolmente.

Il Sindaco ripete di sentire d'aver fatto il proprio dovere.

Assennato fa notare, invece che tale agire dimostra abuso di potere da parte del Sindaco, e soggiunge che per regolare le questioni amministrative, vi sono ben 30 teste e non già una soltanto.

Il Sindaco risponde risentito.

Assennato allora propone il seguente ordine del giorno.

Il Consigliere Assennato, vista l'ostinazione della Giunta, circa la Deliberazione respinta, relativamente alle Guardie Municipali, propone che il Consiglio, riconoscendosi dalla Giunta che quella lettera esprime il non voler opporre il visto alla cennata Deliberazione per vizio di forma, dichiari:

I. Se la Giunta ha fatto bene a trattare essa la questione, quando invece le era ingiunto di rimetterla di fronte al Consiglio Comunale.

II. Se il Consiglio crede che verificandosi altri fatti simili, sia opportuno di convalidare l'opera della Giunta, la quale agendo di tal guisa, usurpa i poteri del Consiglio.

Il Sindaco mette ai voti detto ordine del giorno che viene respinto ad unanimità.

Seconda materia: *Mozione dei Consiglieri Assennato e Caldò, per invitare il Governo a dare esecuzione ai lavori di bonifica nella provincia di Lecce, e specie nell'Agro di Brindisi, in vista delle gravi condizioni di disoccupazione e miseria, nelle quali verranno a trovarsi nell'imminente stagione invernale le nostre classi lavoratrici.*

Assennato dice che si aspettava con le parole di ringraziamento dette dal Sindaco, anche una specie di programma dei prossimi lavori dell'Amministrazione, tra cui vedere compreso l'interessamento del Municipio, per ottenere dal Governo opere di bonifica, ed evitare così guai seri e possibili che potrebbero avvenire in questo inverno.

Fa la storia dei progetti di bonifica fatti dal Governo stesso, e dà la colpa al Rappresentante Politico, perchè l'on. Balenzano ha voluto trascurare soltanto Brindisi.

Cita in proposito il lato di levante del nostro porto, (ponte piccolo) che avrebbe bisogno di radicali lavori, per bonificare quel punto importante della città.

Per incominciare ad ottenere qualche cosa di serio dal Governo, ritiene necessario muoversi, agitarsi, rendersi iniziatori di pubblici comizi.

Propone quindi tenerne uno per tale importante questione, invitandovi a prendervi parte tutti i Sindaci del Collegio, nonchè il Dopotato, per obbligarlo ad assumere l'impegno di sostenere alla Camera le nostri ragioni.

Nota, sebbene socialista, la diversità di trattamento che avviene tra i popoli del nord con quelli del sud d'Italia, e cita quanto il Prof. Nitti ha scritto in proposito.

Conchiude reputando necessario agitarsi, per dimostrare al Governo, che a questa parte della Nazione, spettano gli stessi trattamenti che si praticano per le altre.

Il Sindaco dice di non poter rispondere con l'istessa eloquenza del Sig. Assennato, essendo essa una dote non comune: però fa notare che egli si è spesso interessato della classe diseredata, essendosene sempre occupato presso i Ministeri a Roma.

Dice che per Brindisi fu trovata necessaria un'unica bonifica, quella di fiume grande, che è stata sospesa per consiglio del Prof. Celli, ma che quanto prima, sembra, ricominceranno i lavori. E poi d'accordo col Consigliere Assennato, per quanto riguarda i pubblici comizi.

Cafiero lamenta il ritardo dei lavori per il prolungamento della banchina fino alle scialbe, mentre è già stata indetta l'asta. Raccomanda al Sindaco di interessarsi per farli sollecitare, considerando che la stagione invernale si presenta triste per la classe lavoratrice.

Ritiene anche egli essere necessario agitarsi per ottenere qualche cosa dal Governo.

Il **Sindaco** accetta la raccomandazione del Sig. Cafiero.

Assennato aggiunge, che essendo le pratiche bonarie fatte sin' ora, riuscite infruttuose, si deve insistere con Comizi solenni per ottenere lavori di grande mole.

Cafiero è d'accordo col collega **Assennato**, ed aggiunge un'altra raccomandazione; quella di fare sollecitare la costruzione del muro di sponda a secco rimpetto la banchina centrale del porto, perchè procede assai lentamente.

Il **Sindaco** prende nota anche di questa raccomandazione.

Assennato al suo ordine del giorno per il Comizio, aggiunge la proposta **Cafiero**.

Il **Sindaco** promette inoltre che dovendosi quanto prima recare a Roma, parlerà in merito ai lavori da farsi con l'On. Balanzano, facendosi lasciare in iscritto le relative risposte.

Il Consiglio approva all'unanimità l'ordine del giorno **Assennato-Cafiero**.

Terza materia: **Scadenza dell'appalto della fornitura del Casermaggio alle Guardie di Città - Analoghi provvedimenti.**

Il **Sindaco** fa notare che da lire 5,90 base d'asta era scesa a lire 2 e cent.; e non essendo questo un prezzo giusto, propone doverlo portare a lire 4,00. La durata dello appalto è di un quinquennio.

Il Consiglio approva.

Quarta materia: **Ricorso delle Guardie Municipali alla Giunta Provinciale Amministrativa, contro la deliberazione del 30 Agosto u. s. circa lo scioglimento del Corpo delle Guardie stesse - Analoghi provvedimenti.**

Il **Sindaco** dice che il provvedimento da prendersi, consiste nel nominare un avvocato per difendere la causa presso la Giunta Provinciale, nonché l'autorizzazione di resistere al ricorso.

Mazari propone scegliersi l'Avvocato tra i Consiglieri.

I legali presenti sono del parere che ciò è incompatibile.

Bianchi propone di dare facoltà alla Giunta per la nomina dell'Avvocato; e qualora non vi fosse incompatibilità, nominarlo in seno al consiglio.

Assennato dice doversi l'Avvocato prestare gratuitamente.

Bianchi propone allora i nomi di **Assennato** e **De Laurentiis**, che accettano il mandato alle seguenti condizioni: il primo dopo aver ben studiata la questione; ed il secondo dichiarando di non poter coadiuvare il collega come dovrebbe, stante le sue occupazioni.

Il Consiglio approva la proposta **Bianchi**.

Quinta materia: **Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.**

Si procede alla votazione e viene eletto il Sig. Musciacco con voti 17 e 6 schede bianche. Sono scrutatori i Signori **Chimienti**, **Favia** e **Casalini**.

Sesta materia: **Rinnovazione del quarto dei componenti la Congregazione di Carità.**

Vengono eletti **Montagna** e **Delle Grottaglie** con voti 16. Hanno 12 voti **Enrico Mariani**, 1 **Mario** **Guadalupi**, e si trovano 2 schede bianche.

Settima materia: **Nomina dei Revisori dei conti, per l'esercizio 1902.**

Vengono eletti il Sig. Musciacco con voti 8, il Sig. **Chimienti** con voti 6, ed il Sig. **Bianchi** con voti 3. Ha un voto il Sig. **Ogero D'Ippolito** e vi sono 4 schede bianche.

Bianchi, dopo l'esito della votazione dice al **Sindaco**, di avergli già detto precedentemente di non poter accettare il mandato.

Qui **Assennato** domanda la parola e si scaglia contro il **Sindaco**, perchè dice che tutto procede con accordi amichevoli, i quali vengono poi presi nel noto Circolo. Aggiunge che tale sistema deve cessare una buona volta nell'interesse della cittadinanza.

Il **Sindaco** risponde per le rime e richiama il Consigliere **Assennato**.

Il pubblico, ch'è abbastanza numeroso, applaude il Consigliere **Assennato**; succede in seguito un vero pandemonio, tanto che il **Sindaco** è costretto sciogliere la seduta.

Centurione

Si affitta un quartino sito in Via Giudea. Per trattative rivolgersi al Sig. **Daniele Caiulo**.

CRONACA

Chi ci deve dar denaro — Non si dispiacciono quei Signori, che non intendono farci tenere l'importo degli stampati forniti loro, se pubblicheremo i nomi e se denunzieremo al pubblico certi fatturelli, che si commettono da chi... basta non aggiungiamo altro per ora.

Dissidi tra Consiglieri — Pare che la maggioranza dei Consiglieri sia molto dispiaciuta, perchè la nomina delle diverse Commissioni, dicesi, sia stata manipolata da uno o due Consiglieri soliti ad agitarsi in simili circostanze. Il fatto, se vero, è veramente deplorabile.

Intanto si vociferano tante cosette, che, avverandosi, ne faranno accadere delle belle!

Un Diploma — Il nostro egregio amico e collaboratore Signor **Prospero Cafiero**, Segretario della seconda sezione di questo Municipio, è stato premiato dal Ministero con Diploma d'onore, per il IV Censimento.

Ci congratuliamo vivamente col bravo impiegato, tanto più che egli è stato compreso fra i soli quattro della nostra Provincia, premiati con tale onorificenza.

Altre congratulazioni facciamo col nostro Municipio, per aver meritato nell'istessa occasione la **Menzione onorevole**.

Il resoconto delle feste a San Teodoro lo daremo quanto prima, non essendo ancora pronta la nota delle spese.

Scuola di scherma — Col primo Novembre, il noto e distinto maestro di scherma Sig. **Ferrara**, incomincerà le sue lezioni di spada e sciabola, nel locale della Società Operaia di **Mutuo Soccorso**, in via **Angeli**.

Al bravo maestro auguriamo molti alunni, meritandoli il suo conosciuto valore.

Il Veterinario — Il nostro carissimo amico Sig. **G. De Anna**, Veterinario di questo Comune, si è recato a Roma per frequentare il Corso Superiore d'Igiene in quella Università.

È stato qui sostituito dal Dott. **Tatulli**, ufficiale Sanitario.

I cessi — Si deve o non si deve fare osservare il famoso regolamento d'igiene, specie in quella parte che riguarda il modo con cui devono essere costruiti i cessi?

Molti sono ridotti in uno stato veramente deplorabile, avendo estremo bisogno d'essere espurgati; e tutti non sono costruiti secondo le norme stabilite dall'anzidetto regolamento!

Abbiamo avuto in proposito occasione di constatare, che generalmente le famose acque di cisterna, ritenute potabilissime, sono invece inquinate, causa la vicinanza dei cessi, non essendo questi intonacati nell'interno da uno strato impermeabile come dovrebbero.

Se una buona volta non si pensa di costringere i proprietari di case ad osservare strettamente, quanto per il bene del pubblico si prescrive dall'igiene, mai vedremo le cose mutate; e tutto procederà come per lo passato, pur facendo compilare regolamenti ed emettendo ordinanze!

Severità v'ha bisogno; e così soltanto si potranno ottenere dei buoni risultati.

Speriamo che l'Egregio nuovo Assessore Sig. **De Castro**, il quale ha dato già prova d'una energia veramente lodevolissima, riuscirà nello intento, e cercherà di evitare tanti inconvenienti che oggi purtroppo si lamentano.

Esaurimento nervoso. Stanchezza.

Professor.



Napoli, 16 Gennaio 1902.

Nelle forme di dimagrimento dipendenti da alterazioni del ricambio materiale, ottenni coll'uso della Emulsione Scott dei risultati favorevolissimi. Gli stessi effetti ho potuto avere in parecchi casi di neurastenia nei quali gli infermi avevano in precedenza fatto uso inutilmente di altri preparati oggi in voga.

Dott. CRESCENZO CONCA
Pr. di Materia Medica e Farmacologia sperimentale
nella Regia Università di Napoli
Via Penninata a Fonseca N. 2.

Neurastenia. L'organismo umano si va dimostrando inferiore alle esigenze della vita moderna: gli si chiede troppo, specialmente dalla sua capacità produttiva intellettuale. Il lavoro manuale per quanto lungo e pesante può deteriorare l'organismo ma raramente altera in modo sensibile il sistema nervoso. Il lavoro concettivo sedentario è quello che turba l'armonia fisica nei suoi rapporti col sistema nervoso. I nostri vecchi ignoravano - o quasi - di avere dei nervi per cui non avevano occasione di occuparsi né di neurologia, né di medicinali analoghi. Ora il male esiste, ed è di una diffusione allarmante: il distintissimo prof. Conca di Napoli dichiara nella lettera che abbiamo riportata più sopra che il rimedio superiore ad ogni altro per i mali nervosi è la Emulsione Scott; ringraziando l'Egregio Professore, anche a nome dei nostri lettori, i quali sapranno profittarne, prendiamo atto della sua osservazione.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

74x245 N. 2.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

S. G. & C. Vedi quarta pagina

Per il 2 Novembre — Presso il pittore **Giuseppe Montenz**, in apposito locale fuori porta Lecce, si accettano commissioni per dipingere tombe, epigrafi, croci ecc., a prezzi mitissimi.

AVVISI DI COMPRA-VENDITA

Vino vecchio buonissimo!!

Fiaschi da litri 2 1/4 di vino puro vecchio da pasto, superiore per bontà e forza al **Chianti**, ed economico per famiglia, si vende a lire una al fiasco presso il Signor **Rollini**, piazza degli **Angeli**, Casa **Favia**.

Si vende

una vigna di Tomoli 5 e stoppelli 2 nelle contrade **S. Angelo** o **Commenda**.

Per trattative rivolgersi al Sig. **Giacomo Santostasi**.

Si censiscono

alcuni lotti nel giardino appartenente all'Arciconfraternita del Purgatorio di **Brindisi**, sita in **Via Saponea**.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio **Cav. Antonio De Marzo**.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902